

L'ASSESSORE Daniele Sitta ricorda la partecipazione e boccia le offese

«Uno spazio per le famiglie»

Ma un comitato di cittadini tuona: «Nessuno ci ascolta»

Il progetto Piazza Matteotti è frutto dell'ascolto della città e delle opinioni espresse in questi anni, anche polemicamente, dai cittadini. Toglieremo gli alberi presenti per costruire il parcheggio ma ne metteremo il doppio. Planteremo alberi già alti dieci-dodici metri. Oggi si può fare. Soddisferemo la richiesta di parcheggi riservati ai residenti in centro storico. Aumenteremo il verde e l'area aperta alla città per manifestazioni di ogni genere. Accettiamo proposte in vista del progetto definitivo ma non offese».

L'assessore Daniele Sitta risponde, così in conferenza stampa, alle ultime critiche al progetto avanzate dal comitato dei cittadini 'Centro per centro' con cui si sottolineava una mancata partecipazione al momento delle decisioni.

Centro per centro

«I progetti dell'Archistar di Mario Botta - fanno sapere dall'associazione in una nota stampa - non piacciono ai cittadini ma nessuno si è preoccupato della cosa. Generalmente i progetti andrebbero approvati a maggioranza, questo non succede perché il parere del cittadino modenese non ha alcun valore. Vero è che le piazze avrebbero bisogno di un maquillage che potrebbe essere effettuato senza grosse spese di denaro pubblico. Piante incolte e lasciate morire, cespugli ricoperti da cartacce e rifiuti, pavimentazioni instabili e dissestate. Basterebbe occuparsi della piazza senza sradicare piante che verranno sostituite da altre che per crescere ci metteranno anni. Nessuno vuole fontane

e muri che coprano la storia, perché in quelle piazze c'è la storia, c'è la cultura di Modena, c'è il passato che non va dimenticato ma valorizzato. I muri sono caduti ma la nostra Amministrazione li erige. Come sempre regrediamo, invece di procedere verso il futuro con il rispetto del passato. Qualcuno elabora progetti senza alcun senso storico».

La divisione di Piazza Matteotti in due aree sembra riflettere quella frattura che separa ancora il comitato da un lato e l'Amministrazione dall'altro. In discussione non è il merito del progetto ma la vo-

lontà di stravolgere radicalmente la piazza con un cantiere che nella migliore delle ipotesi la renderà inaccessibile per almeno due anni.

«Si continuano a spendere soldi per cose non necessarie quando i problemi della città sono altri - elenca il comitato - è più importanti: il degrado, la sicurezza, i bagni pubblici, la difesa dei commercianti e dei loro esercizi».

«Quello che ci hanno chiesto»

«Non capisco - replica Sitta - questo affondo. Dopo avere dipinto Piazza Matteotti simbolo del degrado, oggi stando alle parole del comitato scopriamo che la piazza è in realtà piena di vita, di famiglie, molto frequentata, sulla quale non si deve intervenire. Per anni ci è stato chiesto di creare parcheggi in centro storico per i residenti e di riqualificare la piazza. Ora che lo stiamo facendo - conclude l'assessore - ci raccontano che non ce n'è più bisogno?».

(g.g.)

LA CITTÀ DEL FUTURO



di Gianni Galeotti

Il progetto è ormai definitivo e non dovrebbe cambiare più di tanto. La nuova piazza Matteotti, presentata ieri alla città dall'architetto Mario Botta e dall'assessore Daniele Sitta, avrà il doppio di alberi, il doppio di aree verdi rispetto ad oggi e tanto più spazio aperto da destinare ad iniziative e manifestazioni.

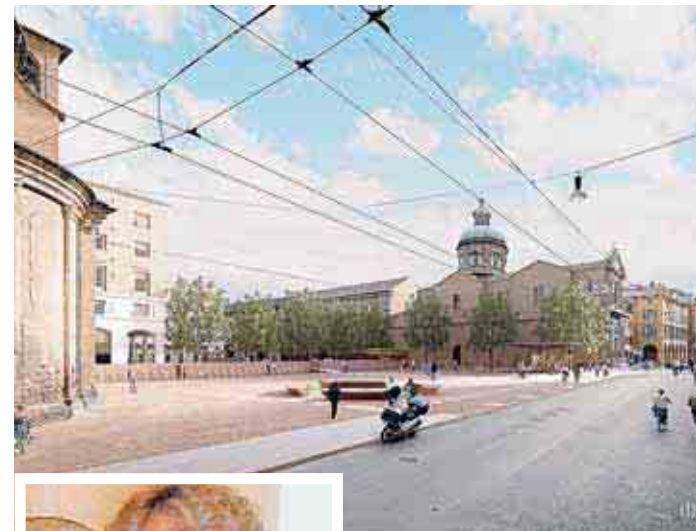
La piazza sarà suddivisa in due zone: quella a nord, delimitata dall'attuale portico, vedrà spuntare 1500 metri quadrati di prato, sopraelevato di 50 centimetri rispetto al piano di via Emilia. La zona sud, che si affaccia su via Emilia, diventerà un grande spazio aperto, pavimentato, delimitato dalle due chiese che rappresenteranno le testate della piazza.

A dividere le due sezioni una grande fontana con 83 zampilli che si svilupperà lungo un muro di un metro e mezzo esteso per tutta la larghezza della piazza, pa-

PIAZZA MATTEOTTI L'architetto Mario Botta

Parcheggio dimezzato

L'elemento caratterizzante è la



Qui sopra, Mario Botta. In alto la veduta del restyling della piazza da via Emilia centro

rallelo alla via Emilia. Ad unire le due passerelle pedonali. Nel sottosuolo verrà ricavato un parcheggio da 130 posti, con un solo piano interrato rispetto ai due originariamente previsti.

Le novità

La principale novità dell'ultima versione del progetto - anticipata ieri dall'«Informazione» - è il ridimensionamento del parcheggio che passa da due ad un solo piano interrato. «Questo - afferma Botta - per ragioni di sicurezza e per evitare di raggiungere il livello della città romana. Sarà accessibile dalle rampe poste a nord della piazza. Nell'interrato troveranno collocazione i bagni pubblici, in sede separata dal parcheggio. Scompare la pensilina, che consentiva il secondo accesso pe-

ha presentato ieri la seconda versione del suo studio di restyling

zzato, il verde raddoppia a fontana che taglia l'area, con 83 zampilli



La nuova piazza di Botta: in primo piano la «seduta», sullo sfondo la maxi fontana e il verde, a destra il chiosco

donale, sostituita da un chiosco destinato ad attività commerciali, ma farà la comparsa una grande vasca a velo d'acqua alimentata da 83 zampilli, ognuno dei quali presenterà una formella di artisti locali. Per tutta la lunghezza della fontana sarà ricavata una seduta. Altra novità: sul lato ovest, verso la chiesa del Voto, sarà posizionato un arredo circolare che consentirà di sedersi e sostare nella piazza.

Qui l'architetto Botta prevede la possibilità di aprire

all'interno un accesso visibile al parcheggio sottostante dal quale fare filtrare la luce che illumina il piano interrato. Saranno piantati 25 alberi ad alto fusto, distribuiti su due filari, uno sul lato sud, a coronamento della fontana, ed uno sul lato est, a fiancheggiare la via. Sostituiranno gli attuali 14 distribuiti nella piazza.

Tempi e iter

Dopo la presentazione di ieri, l'architetto Botta continuerà il confronto con la Soprintendenza ai beni ar-

chitettonici per l'approvazione delle possibili varianti. L'obiettivo è presentare il progetto definitivo in autunno. Da qui il bando unico per l'assegnazione dei lavori in superficie e del parcheggio auto interrato. La realizzazione del progetto, da 5 milioni di euro, dovrebbe essere interamente finanziata dalla vendita dei box auto. Una sfida per chi si aggiudicherà l'appalto. Il cantiere dovrebbe partire nella primavera del 2011 per concludersi in due anni.

PARLA IL PROGETTISTA Ecco come ha preso forma il «piano B»

«Ho ricostruito il passato»

«In definitiva è bastato ricucire quello che c'era già»

«Ho guardato le carte, ho ricostruito la storia della piazza e ho ascoltato ciò che la città aveva da dire e da proporre. Alla fine mi sono reso conto che non dovevo fare altro che ricucire e dare nuova forma ad uno spazio che c'era già. Ho distinto la parte medievale della piazza che si affaccia su via Emilia, da quella costruita negli anni '50, che delimita la parte a nord, più alta rispetto alla prima di mezzo metro e già visivamente distinta dal grande edificio con il portico».

Così l'architetto **Mario Botta** spiega con parole semplici come è nata l'ultima versione, il «piano B» del progetto che ridisegnerà aspetto e funzioni di piazza Matteotti.

Architetto, come sono nate le nuove idee e a cosa portano?

«Ho recuperato la storia e l'aspetto originario della piazza distinguendo ulteriormente le due parti che la compongono. Anziché mantenere il piano inclinato verso la via Emilia, ho deciso di prevedere due livelli di superficie. La parte alta, a nord, più moderna e chiusa dagli edifici, avrà l'area verde. Ad un livello di mezzo metro inferiore, divisa dalla fontana, si aprirà l'ampia area pavimentata che si affaccia su via Emilia. L'idea di un camminatoio centrale che attraversa la piazza da sud a nord mi è venuta guardando le antiche carte che lo tracciavano».

Come risponde alle critiche di chi a Modena non vorrebbe né parcheggio né cantiere?

«Io mi sono limitato a svolgere il mio lavoro da architetto: ho dato un'idea di forma alla storia della piazza senza realizzare nulla di nuovo, ma ridisegnando semplicemente gli spazi che già ci sono. Il mio compito è interpretare la storia della piazza, il contesto in cui è inserita e le funzioni a cui è destinata. Da qui, appunto, ho lavorato per darle

nuova forma, per aprire questo spazio urbano a diverse funzioni. E' raro ed entusiasmante lavorare su un progetto del genere. Pensate che nel mio studio, a Lugano, ho appeso al muro una fotografia dall'alto del centro di Modena».



Un'altra immagine di Botta che spiega il progetto

Mentre presenta il «remix», Botta mostra ai giornalisti l'immagine sul grande schermo. L'area di piazza Matteotti è evidenziata dal colore verde. Architetto, tutti alberi?

«No. Ho scelto il verde per piazza Matteotti perché è l'unico posto del centro in cui è possibile prevedere, compatibilmente con il resto, un'area verde, nel rispetto della storia della piazza».

Sembra dunque tramontato il progetto del prato per far sgambare i cavalli davanti all'Accademia, in piazza Roma.

(g.g.)